



Assessorato Coesione Sociale e Sviluppo Economico
Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza
Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza

25 settembre - 6 ottobre 2015
Mestre - Venezia

3^a edizione 2015

DIRITTI 

SUI DIRITTI

In città
bambini e ragazzi protagonisti

La città
che promuove
i diritti dei
bambini

ESITI

*A cura del Servizio Politiche Cittadine
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

PREMESSA

Come può una comunità di genitori, insegnanti, operatori, politici e cittadini adulti tutti garantire che i bambini e ragazzi possano essere protagonisti nella propria città? E più precisamente in questa nostra città?

È su questo tema che dal **25 settembre al 6 ottobre 2015** si è realizzata in città la Terza Edizione di Dritti sui Diritti, la 12 giorni cittadina sui diritti di bambini e ragazzi.

Manifestazione che l'Assessorato alla Coesione Sociale e allo Sviluppo Economico ha voluto realizzare anche quest'anno per mobilitare la comunità adulta affinché predisponga sempre meglio le condizioni che garantiscono ai più piccoli l'esercizio effettivo dei loro diritti.

Manifestazione che è stata realizzata insieme, in piena sussidiarietà orizzontale, da soggetti del pubblico, dell'associazionismo, del terzo settore, del privato compresi i singoli cittadini, che attraverso la creazione di una rete operativa di ben 79 soggetti hanno progettato e gestito in 12 giorni 42 diversi eventi in altrettanti diversi luoghi della città di terra e di acqua.

Il Programma 2015 ha offerto quindi alla cittadinanza molteplici occasioni per approfondire la conoscenza e provare a praticare la sostenibilità di tre diritti che è indispensabile vengano quotidianamente esercitati da bambini e ragazzi:

il diritto al cibo, contenuto nel più ampio diritto di "godere buona salute" (art. 24 della Convenzione di New York)

il diritto all'istruzione, allo studio e all'apprendimento (artt. 28 e 29 della Convenzione)

il diritto al vivere, frequentare, abitare in pieno la città (ritrovabile negli artt. 13 e 15 della Convenzione).

L'obiettivo dell'intera manifestazione è stato quello di facilitare incontri, conoscenze, approfondimenti, ma anche di offrire giochi e divertimenti a grandi e piccoli di tutte le età, nessuno escluso. L'intento complessivo è quindi stato quello di permettere a ciascuno di fare una concreta esperienza di crescita e maturazione grazie alla costruzione e partecipazione ai singoli eventi, ma anche di raccogliere idee e suggerimenti utili alla comunità civile adulta di meglio operare a vantaggio di un effettivo esercizio dei diritti da parte dei bambini e i ragazzi abitanti e presenti nella nostra città.

ALCUNI DATI

Numero dei partecipanti:	2.855
	di cui: 1.089 bambini 1.766 adulti
Soggetti coinvolti:	79
	di cui: 22 servizi comunali 57 soggetti altri (scuole, associazioni, gruppi...)
Eventi realizzati:	44 (2 annullati per problemi organizzativi) in 42 luoghi della città
Partecipazione attraverso Facebook:	31 eventi 2 video 119 post 2031 persone raggiunte 519 “mi piace” 1200 persone a cui sono state mostrate le attività della pagina attraverso interazioni

PUNTI di FORZA

La caratteristica principale di DRITTI SUI DIRITTI è quella di venir promossa e realizzata da tanti soggetti del pubblico e del privato sociale che “insieme” ci provano. Infatti oltre ai 79 soggetti promotori delle iniziative, almeno altri 50, tra scuole e associazioni, sono stati coinvolti per la realizzazione concreta degli eventi.

1. Anche quest’anno **il primo esito** è stato di essere riusciti a realizzare un percorso organizzativo di co-costruzione del programma dove l'interesse e la disponibilità dei diversi soggetti ha permesso di offrire alla città un calendario ricco di stimoli e

occasioni di incontro e riflessione. Ma non solo. E' stata anche un'opportunità per consolidare rapporti già esistenti e per creare nuove relazioni. Dritti sui Diritti ha permesso ad esempio la nascita della "Rete degli spazi compiti" dove poter condividere risorse, idee, progettualità e formazione rispetto a un'offerta presente in molti luoghi della città e gestita sia da operatori dei servizi pubblici che del terzo settore.

2. Rispetto ai diritti proposti dal Programma sicuramente il **diritto di vivere, frequentare, abitare in pieno la città è stato il più approfondito e attivamente praticato. Bambini, ragazzi e adulti sono stati molto all'aperto "occupando" piazze, strade, parchi e giardini, ma anche sono stati aperti alla cittadinanza spazi generalmente "riservati" in virtù di norme e regolamenti, come le cucine scolastiche. Si è data visibilità a luoghi e spazi nascosti o poco conosciuti della città.**

In tal modo si è fattivamente offerta alla cittadinanza, grandi e piccoli, l'opportunità di vivere il proprio territorio anche attraverso "un'occupazione positiva" dei luoghi pubblici in contrasto al degrado, allo spaccio, alla percezione quotidiana di insicurezza....

Molti degli eventi realizzati hanno permesso a bambini, ragazzi e adulti di appropriarsi/riappropriarsi dei vari territori della città sperimentando anche modi diversi di vivere e concepire lo spazio: i giochi di ruolo e le prove pratiche di come ci si muove in carrozzina hanno permesso, ad esempio, ai ragazzi di provare concretamente su se stessi le difficoltà che la persona disabile può incontrare nella sua quotidianità e di mettersi, pertanto, in gioco a livello personale.

3. Le iniziative legate al **diritto al cibo hanno rafforzato in modo simbolico il valore e il rispetto per il cibo oltre alla creatività che ben si correla con le attività culinarie. Le visite guidate nelle cucine che gestiscono la refezione scolastica hanno permesso sia di conoscere la qualità dei processi di preparazione del cibo per i bambini della città che di porre giusta attenzione alla necessità di insegnare ai bambini come alimentarsi in modo sano.**

La collaborazione dei ristoratori ha aiutato a sensibilizzare i cittadini ai temi della solidarietà familiare. Cittadini che nel periodo di Dritti sui Dritti hanno trovato nei ristoranti e nelle pizzerie le tovaglette recanti informazioni su come poter davvero praticare le diverse forme di accoglienza.

4. Ribadire il **diritto all'istruzione creando un evento a scuola che ha coinvolto direttamente insegnanti, operatori, volontari e al contempo bambini, ragazzi e famiglie è stato un modo concreto per risvegliare la consapevolezza della necessità di garantire una scuola veramente inclusiva per quei bambini la cui frequenza scolastica non è scontata nemmeno nella nostra città.**

Partendo, infine, dal presupposto che assicurare il diritto allo studio significa prima di

tutto assicurare a ciascun bambino e ragazzo il diritto all'ascolto c'è stata l'occasione di confrontarsi con un insegnante che attraverso i suoi racconti e la sua esperienza ha offerto ai molti presenti dei suggerimenti e delle indicazioni concrete su come ascoltare i bambini. Tutti insieme si è potuto mettere a fuoco che si tratta di un processo difficile ed impegnativo, ma anche che attraverso un insegnamento innovativo è ancora possibile aiutare i bambini ad "appassionarsi" ad imparare.

5. Nella Giornata di Studio #dimmichisono-crescere in territori s-confinati più di 150 operatori e insegnanti hanno approfondito la conoscenza degli adolescenti di oggi, dei loro bisogni evolutivi e soprattutto di come si relazionano con gli spazi concreti e virtuali a loro disposizione. Le osservazioni e considerazioni emerse rappresentano ora una buona traccia da sviluppare per meglio sostenere questi ragazzi nella crescita.

6. Sono stati e si sono incontrati più di mille bambini e ragazzi: con loro si sono realizzate dal flash mob iniziale alle storie animate, laboratori, giochi, spettacoli, tornei sportivi, musica, ma soprattutto sono stati loro i protagonisti delle molte iniziative realizzate con e per loro.

Solitamente i bambini nelle nostre città sono invisibili oppure guardati a vista, ma in questi 12 giorni sono usciti, si sono visti e fatti vedere, hanno animato molti luoghi della città perché le piazze, le vie, i parchi non sono solo arredi urbani, ma sono di chi li vive e li fa vivere.

PUNTI di CRITICITA'

1. A fronte del sostanzioso numero di presenze complessive e alla qualità di dette presenze, non va però trascurato di sottolineare una **bassa partecipazione della cittadinanza ad alcune iniziative** dovuta sia alle cattive condizioni climatiche e a difficoltà organizzative, ma anche alla mancanza di un adeguato lavoro di rete. Si è ancora una volta osservato che gli eventi che hanno riscosso maggiore successo sono stati quelli dove più soggetti hanno operato insieme per realizzarli.

Stare collegati tra operatori dei servizi e volontari delle associazioni è quindi indispensabile per tenere collegati i cittadini. E se tanta strada Dritti sui Diritti ha fatto sulla via del "fare insieme" fra soggetti diversi, non va negato che ancora molto resta da fare

Un esempio di quel che resta da fare lo offre la presenza attiva della scuola, che ancora può migliorare: quest'anno si è riusciti ad entrare finalmente in alcune scuole,

a portar fuori gli alunni dalle classi e a far sì che alcuni, come i ragazzi delle orchestre scolastiche, diventassero protagonisti di alcuni eventi. Ma ancora molto necessita lavorare per realizzare iniziative con i bambini e non solo per i bambini.

2. Un altro punto critico, forse ineludibile per un'iniziativa pensata dalla comunità degli adulti, è rappresentato dal difficile **coinvolgimento degli adolescenti**.

Si sa, come ha ben evidenziato il confronto sui "cattivi ragazzi", ovvero quello che è stato erroneamente definito il fenomeno delle baby gangs, che gli adolescenti in città ci sono, gli spazi della città li utilizzano e forse non li utilizzano come lo vorrebbero gli adulti. Molto ancora resta da capire, prima di giudicare e intervenire.....

Va però rilevato come un folto gruppo di adolescenti abbia partecipato con interesse allo spettacolo teatrale su istruzione e camorra offerto dalla compagnia di giovani e giovanissimi attori di Napoli, Il Tappeto di Iqbal.

Quindi una cosa si è capita: per coinvolgere ragazze e ragazzi bisogna costruire un evento proprio insieme a loro e proporre temi che loro sentano come propri. Ecco un possibile obiettivo futuro.

3. Un'ultima criticità è derivata dal momento contrattuale che stanno vivendo i dipendenti comunali. Criticità che ha causato conseguenze contenute grazie alla volontà di molti operatori di realizzare l'iniziativa nonostante il clima di insoddisfazione e malessere generale, ma che va tenuta in considerazione come importante fattore laddove si voglia davvero investire sulla mobilitazione della cittadinanza a favore dei più piccoli.

E per concludere una breve sintesi delle richieste fatte da bambini e ragazzi nel corso dei 12 giorni compilando le cartoline inviate al Sindaco

**CARO SINDACO,
PER RENDERE SPECIALE QUESTA CITTA' PROPONGO:**

di mantenere gli impegni presi in campagna elettorale;

una città più sicura: installazione telecamere e più controlli delle forze dell'ordine (ci sono troppi spacciatori, troppe persone che chiedono l'elemosina, troppi vandali che danneggiano la città)

una città a misura di bambino: mantenere e valorizzare i servizi per la prima infanzia; una maggiore attenzione nei luoghi pubblici verso i più piccoli; pedane di legno sui ponti per abbattere le barriere architettoniche; più attività in piazza e più

iniziative come questa; laboratori tematici per i bambini; più spazi di gioco al coperto per giocare durante l'inverno; creare delle vere e proprie sale gioco per bambini;

una città più pulita e meno inquinata: predisposizione di appositi cestini in modo da non buttare le carte e i mozziconi di sigaretta per terra; più collegamenti con il centro e con Venezia con mezzi pubblici che non inquinano l'ambiente; NO grandi navi nel canale della Giudecca; più multe a chi inquina; meno topi in città; più raccolta differenziata; aumentare le aree verdi e averne più cura;

più attenzione per la scuola pubblica: più finanziamenti per programmare uscite e gite con la classe; abbassare il costo dei libri; prevedere una palestra per ogni scuola; fornire un menù scolastico adatto all'età dei bambini;

una città per lo sport: un nuovo palazzetto dello sport per tutti i bambini; una piscina; più campetti da basket nel territorio; un parco acquatico; un'accademia di danza hip hop per far crescere talenti e professionisti; creare eventi per far conoscere ai bambini tutti gli sport anche quelli meno redditizi come ping pong e scacchi;

di rispettare questi principi: libertà di parola; costruire la pace nel mondo; aiutare i bambini poveri; aiutare il prossimo; favorire la libertà nel mondo;

e per finire: **promuovere una città felice.**

ALCUNE IMMAGINI

















